



All'attenzione del

Segretario Nazionale PD Matteo Renzi

Segretario PD Regione Toscana Dario Parrini

Segretario PD Provincia di Arezzo Massimiliano Dindalini

L'Unione Comunale del PD di Cortona dopo ampia discussione, consapevole del delicato momento che sta attraversando il Partito, in data 7 Febbraio 2017, ha approvato il seguente documento che vuol essere un contributo costruttivo al dibattito in corso.

La sconfitta al referendum costituzionale del 4 dicembre, preceduta non dimentichiamolo da un risultato deludente alle ultime elezioni amministrative, ha evidenziato una disaffezione nei confronti del Partito Democratico di componenti importanti del corpo elettorale che il partito dovrebbe rappresentare: Giovani, Lavoratori, Disoccupati.

Non si può nascondere la testa sotto la sabbia, è necessario aprire una discussione interna al Partito che rimuova le ragioni della sconfitta.

Per fare questo abbiamo bisogno di tempo, per recuperare un dialogo con quell'elettorato che ci ha voltato le spalle e che partecipando al voto referendario ha decretato la nostra netta sconfitta.

In questo momento va dato il massimo sostegno al governo Gentiloni, perché è il nostro governo, affinché arrivi a fine legislatura e affronti i problemi che sono prioritari per gli italiani: Politiche economiche e del lavoro, sistema bancario, immigrazione, sicurezza e affrontare i nodi veri con l'Europa come il rispetto delle regole. E' chiaro che la sfiducia al Governo comporterebbe l'inevitabile divisione del partito.

E' incomprensibile in questo momento parlare di primarie con un Presidente del Consiglio in carica espressione del nostro Partito; per altro se non sono primarie per eleggere il Segretario sarebbero di nuovo un tentativo di modificare il sistema costituzionale visto che il nostro è un sistema parlamentare ed il compito di indicare il Presidente del Consiglio incaricato è prerogativa del Presidente della Repubblica. Il tema delle riforme istituzionali è un tema vero che va affrontato, ma le riforme istituzionali vanno fatte in modo condiviso prima all'interno del partito e poi confrontandosi con le altre forze politiche in Parlamento.

Il gruppo dirigente deve confrontarsi con la base perché il partito è nel territorio e rappresenta l'anello di congiunzione con la popolazione.

I personalismi dei dirigenti nazionali provocano nei cittadini reazioni di rigetto che rischiano di travolgere anche i nostri amministratori locali che sono, nonostante tutto, il riferimento fondamentale con l'opinione pubblica.

La sconfitta al referendum costituzionale impone la convocazione del congresso del Partito per aprire una discussione in ogni circolo, a ogni livello, analizzando i motivi politici che ci hanno portato alla sconfitta referendaria.

Un congresso che sia inclusivo nello spirito ambizioso che ha portato la nascita del Partito Democratico, casa comune delle forze politiche progressiste laiche, cattoliche e socialiste.

Un congresso che sia un confronto vero dal quale scaturisca una linea politica condivisa da tutti che ridia slancio e credibilità alla nostra iniziativa.

Dividere il partito sarebbe un danno inestimabile in quanto cancella dieci anni della nostra storia e sarebbe un ritorno al passato che i nostri elettori non comprenderebbero.

In questo senso ci sembra opportuno ripensare anche alle regole congressuali affinché il confronto porti ad una sintesi più unitaria e non solo ad uno scontro tra leader., compresa una riflessione sulla compatibilità pratica tra il ruolo di Segretario e l'eventuale Capo di Governo.

Partito Democratico Cortona